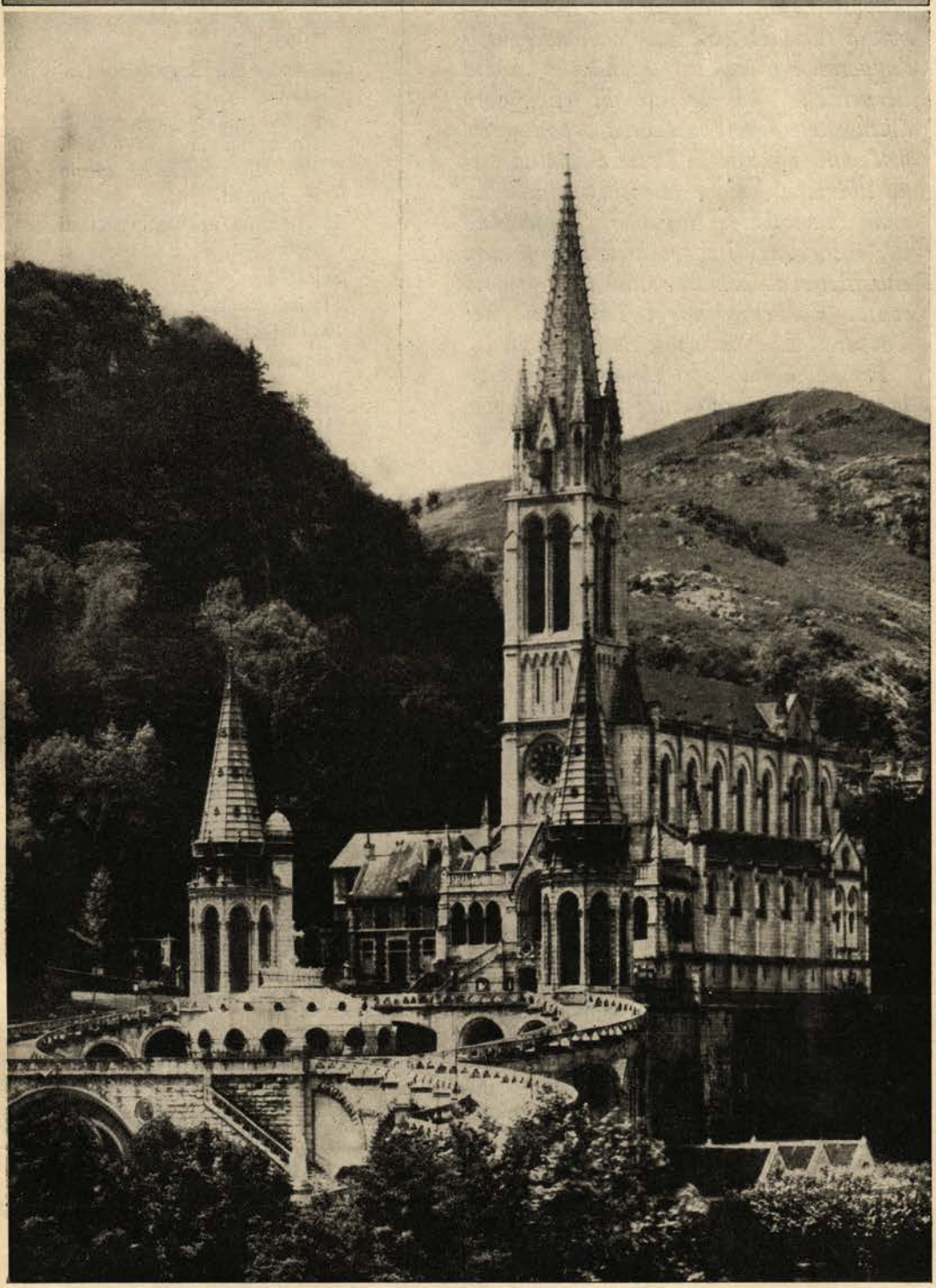
ANNO XXXIX 1° FEBBRAIO 1958 - N. 3

VOCI FRATERNE

Organo Federazione Italiana Ex-allievi di Don Bosco



PELLEGRINAGGI DI EX-ALLIEVI

La Presidenza Confederale, riunitasi il 5 Novembre 1957 a Roma, considerate le non lievi difficoltà per l'accettazione della proposta di un Pellegrinaggio Internazionale a Lourdes, nell'anno centenario dell'apparizione dell'Immacolata a Santa Bernardetta, ha stabilito di rimandare l'attuazione di tale iniziativa dopo la ressa dell'anno 1958, e di lasciare intanto piena libertà di azione alle singole Federazioni Nazionali e Regionali, suggerendo alle medesime di aggregarsi, qualora non riuscissero a formarne uno per proprio conto, ai Pellegrinaggi Diocesani, dei Cooperatori e di altre Associazioni.

Per la massa degli ex-allievi che non possono aderire a tale iniziativa si suggerisce di organizzare pellegrinaggi a Santuari Regionali o locali.

Sommario

	PAG.
Pellegrinaggi. - Basilica di Lourdes	2
Bernardetta, giornalisti e politici	3
Entusiasmo a Valdocco nel 1858	3
La voce del Segretario Generale	5
La più grande scena della storia umana	6
Profili di ex-allievi: Mario F. Ramelli	7
In margine al Congresso di Roma	8
Scintille	10
Si riconoscono	13
Don Rinaldi predice...	13
Conversione	14
Felicitazioni	14
Necrologio	15

La triplice Basilica della Madonna di Lourdes

Nella dodicesima apparizione — il martedì 27 febbraio 1858 — la Vergine dichiara a Bernardetta: « *Va a dire ai sacerdoti che una cappella deve essere costruita qui* ».

Mons. Laurence, sicuro della veridicità delle Apparizioni, aveva creduto suo dovere di costituire ciò che sarà chiamato « il recinto della Grotta ». Il permesso di costruire la cappella fu concesso dalle competenti Autorità il 29 agosto 1862; i lavori sono incominciati il 14 ottobre 1862 e le « fondamenta » sono finite nella primavera del 1864 (si noti che il padre di Bernardetta vi lavorava come manovale). Il 19 maggio 1866 Mons. Laurence benedisse la Cripta.

Occorsero più di 5 anni perchè la Basilica si elevasse al di sopra della cripta, e quando il Card. Guibert,. Arcivescovo di Parigi, Delegato di Pio IX, il 1°, 2, 3 luglio 1871 consacrò la Basilica, Mons. Laurence era morto, e gli era successo Mons. Pichento.

La Cripta e la Basilica si dimostrarono — alla prova dei fatti — insufficienti ad accogliere tutti i pellegrini provenienti da tutte le parti del mondo, per cui Mons. Langénieux, Vescovo di Tarbes, sottomise al Papa Pio IX il progetto di costruire « un Rosario monumentale ai piedi della Basilica della Madonna di Lourdes ». Il Papa l'approvò e si iniziarono subito i lavori nel 1883 e nel 1889 la Chiesa del Rosario era terminata. Però venne consacrata dodici anni dopo.

La « cappella » domandata dalla Madonna era eretta. Non una, ma tre Chiese: la Cripta, la Basilica della Madonna di Lourdes, la Chiesa del Rosario.

In occasione del I Centenario delle apparizioni sarà consacrato un grande rifugio al coperto, capace di contenere 20.000 persone, rifugio che viene chiamato « Basilica sotterranea dedicata a S. Pio X ».

In copertina: **La Basilica di N. Signora di Lourdes**

Bernardetta, giornalisti e politici

Il *Courrier Français,* giornale soppresso da molti anni, a metà del secolo scorso era uno dei più quotati nel campo del giornalismo francese, inviò uno dei suoi redattori a intervistare Bernardetta Soubirous, poco dopo le apparizioni di Lourdes.

Il 26 Settembre 1858, il giornalista si incontrò con Bernardetta. Per poter riprodurre l'intervista, abbiamo dovuto rivedere gli archivi della Polizia che contengono l'« affare Bernardetta Soubirous ». Gli atti degli interrogatori dei giornalisti e dei giudici sono stati scoperti recentemente nei dintorni di Parigi e attualmente sono in possesso dell'Abate Renato Laurentin, Professore di Teologia dell'Università di Angers. E' in questo luogo che nel 1858 scrisse l'inviato del *Courrier Français*:

« Bernardetta è una ragazza che fra poco compirà quattordici anni, però non ne dimostra che dieci, tanto è smunta e rachitica. Ha il volto di una bambina. La storia della sua vita è insignificante. Ha dovuto soffrire la fame e la sete. I suoi genitori sono poverissimi e spesso non avevano di che nutrirla. La faccia pallida ispira dolcezza e bontà. Gli occhi sono vivi e intelligenti. Il suo vestire è modesto: una sottana sdruscita, il cui primitivo colore è scomparso; scarpe grossolane che non hanno mai avuto a che fare con la spazzola; uno scialle di cotone: questi sono i suoi vestiti ».

— Sa, Le dico, che si parla molto di Lei, non solo tra la gente del popolo, ma anche tra persone insigni? Lo sa Lei?

— Si, me l'hanno detto.

— E che cosa sente? Le piace essere popolare?

— Mi è indifferente.

— Molti giornali hanno scritto il suo nome. Si è informata?

— Si.

— Vede i giornali?

— No. So appena leggere.

— E Le piace ciò?

— Oh! non molto! No.

Come appare, questa fanciulla non ha coscienza alcuna della sua fama.

° ° °

Un altro aspetto degno di essere sottolineato nel carattere di Bernardetta è il suo disinteresse. E' povera, poverissima e domanda di continuare ad esserlo. Se avesse accettato anche soltanto la metà dei regali che da oltre tre mesi le vengono offerti, disporrebbe ora di una discreta fortuna. Ma ha ricusato ogni cosa, dai regali più modesti a quelli più costosi; dai vestiti della Signora X al rosario di avorio e argento che il Vescovo di Montpellier non riuscì a farle accettare.

Da parte mia, nulla offrii a Bernardetta, ma, in cambio, cercai di ingannarla con la prospettiva della ricchezza e le ho detto:

— Scusi, Bernardetta. Sa che cosa bisognerebbe fare? Lei dovrebbe venire con me a Parigi, e in tre settimane sarebbe ricca. Io mi impegno a procurarle una fortuna.

— Oh, no, no; voglio continuare ad essere povera.

— Però, ragazza mia, ciò che lei dice non è ragionevole. Non le chiedo di venir sola con me, ma con i suoi genitori, che non abbandonerebbe.

— E' inutile, non voglio.

° ° °

Con queste parole termina l'intervista dell'inviato del *Courrier Français.* Bisogna notare che questo giornale allora, in quel tempo, metteva in dubbio l'autenticità delle apparizioni di Lourdes e non aveva certamente tendenza cattolica.

Entusiasmo a Valdocco nel 1858 per l'Apparizione dell'Immacolata a Lourdes

Ai primi di Dicembre del 1858 *Don Bosco si apprestava a celebrare con i suoi giovanetti la festa dell'Immacolata Concezione di Maria SS. Tanto più che in quell'anno un portentoso avvenimento aveva in tutto il mondo fatto risuonare la gloria e la bontà della celeste Madre e Don Bosco l'aveva narrato più volte ai suoi giovani e più tardi ne consegnava alle stampe la relazione.*

Fin dalla prima apparizione, la gente avutane notizia correva a quella grotta a decine di migliaia, l'acqua della fontana operava miracoli senza numero e più luminosi del sole e non bastavano i confessori a contentare i fedeli, che desideravano riconciliarsi con Dio. E così incominciò quella serie di meraviglie, che resero il santuario di Lourdes una testimonianza continua della potenza di Maria.

I giovani dell'Oratorio, sempre più accesi da questi racconti di amore per la Madonna, avevano fatto quella novena e quella festa con particolare fervore, e molti si erano scritti gli atti di pietà, che si proponevano di praticare in quei gior-

Bernardetta Soubirous come tutti sanno, nacque il 7 settembre 1844 a Lourdes. La Signora le apparve la prima volta l'11 febbraio 1858. La seconda e terza apparizione ebbero luogo poco dopo, cioè il 14 e il 18 febbraio dello stesso mese di febbraio. Le apparizioni poi si succedettero giornalmente fino al 4 marzo, giorno in cui la fanciulla andò due volte in estasi. Vi furono altre due apparizioni, in feste diverse, quando ormai la commozione provocata dalle apparizioni attirava a Lourdes ondate di pellegrini e, nel medesimo tempo, suscitavano il malevolo interesse delle autorità.

Durante l'anno 1858 la Vergine apparve 18 volte a Bernardetta. La Signora le disse: « *Io sono l'Immacolata Concezione. Non ti prometto di essere felice in questo mondo, ma nell'altro* ».

Bernardetta fece il noviziato nel convento di Nevers. Si ammalò di tubercolosi e morì il 16 aprile 1879. I miracoli si moltiplicarono sulla sua tomba, per la qual cosa s'introdusse la causa di beatificazione. Quando — dopo 46 anni — si aprì la cassa, il suo corpo era intatto. Il Papa Pio XI la canonizzò nel 1933. Le mani e il volto furono allora coperti di un leggerissimo strato di cera, ma il corpo non fu imbalsamato. Un povero rosario avvolge le sue mani incontaminate e incorrotte come tutto il suo corpo.

° ° °

Il caso di Bernardetta Soubirous preoccupò seriamente i dirigenti della politica francese.

La ragazza fu interrogata per mezzo del procuratore imperiale — Napoleone III era allora capo dello Stato —, e nello stesso giorno a sera fu chiamata dal commissario di polizia Jacomet. Questi in seguito fu trasferito ad Avignone, e portò con sè gli archivi e documenti che dopo la sua morte passarono nelle mani degli eredi, i quali li conservarono fino al 1939, quando un discendente li diede all'abate Pasquier. Questi li trasmise recentemente all'Abate Renato Laurentin, che vive nei dintorni di Parigi a Evrey Petit-Bourg.

° ° °

L'abate Laurentin, autore del libro « Il sentimento di Lourdes », specialista in Teologia Mariana, sta pubblicando un nuovo libro che conterrà i documenti dell'archivio — fino ad ora segreto — del commissario Jacomet e riferentisi al primo interrogatorio al quale fu sottoposta Bernardetta da parte del procuratore imperiale Dutour. Il magistrato, dubitando delle apparizioni di Lourdes, fece vedere alla giovane il rischio che correrebbe nel provocare tali manifestazioni e le disse:

— Non posso nasconderle che se non è sincera nella sua dichiarazione circa le apparizioni e se lei e i suoi genitori cercano di trarre profitto da quelle, si espongono a un'azione giuridica e a severe condanne per frode.

Bernardetta a queste parole diede una risposta degna di un santo e di un filosofo.

— Non spero alcun profitto in questa vita.

Il dialogo dell'interrogatorio è breve nelle domande e nelle risposte. Se non ci rivela in che cosa consiste la santità, ci mostra la strada per la quale si può giungere a quella.

L'archivio Jacomet, che vede la luce 100 anni dopo le apparizioni a Lourdes, sebbene non aggiunga nulla alla gloria di Bernardetta, rimane come un documento di altissimo valore, perchè è la testimonianza giornalistica, politica e giuridica di un fatto che ormai è salito al livello dei grandi avvenimenti dell'umanità.

L'archivio Jacomet, con i ritagli degli stampati dell'epoca, con l'interrogatorio della Santa, con gli atti del magistrato imperiale è una sorprendente parodia che pretende di risolvere burocraticamente un fatto soprannaturale.

Z.

ni. Era stato questo un consiglio di Don Bosco.

Magone Michele (morto 100 anni fa) scrisse pure i suoi proponimenti ed erano di questo tenore:

« Io Magone Michele voglio far bene questa novena e prometto di:

1. *Staccare il mio cuore da tutte le cose del mondo per darlo tutto a Maria.*
2. *Fare la mia confessione generale per avere poi la coscienza tranquilla in punto di morte.*
3. *Ogni giorno lasciare la colazione in penitenza dei miei peccati, o recitare le sette allegrezze di Maria a fine di meritarmi la sua assistenza nelle ultime ore di mia agonia.*
4. *Col consiglio del confessore fare ogni giorno la Santa Comunione.*
5. *Ogni giorno racconterò un esempio ai miei compagni in onore di Maria.*
6. *Porterò questo biglietto ai piedi dell'immagine di Maria e con questo atto intendo di consacrarmi tutto a Lei e per l'avvenire voglio essere tutto suo sino agli ultimi istanti della mia vita ».*

Le pratiche suddette gli furono concesse da Don Bosco ad eccezione della confessione generale, che aveva fatto non molto prima e il lasciare la colazione commutandogli nel recitare ogni giorno un De Profundis *in suffragio delle anime del Purgatorio.*

(M. B., VI, p. 90)

la voce
del Segretario Generale

In questo periodo invernale si stanno svolgendo in Italia i Convegni Regionali Dirigenti per lo studio dei punti programmatici da realizzarsi, in quest'anno, dalle Unioni.

Si sono già effettuati quello del Lazio a Roma, della Lombardia a Milano, della Sicilia a Palermo, della Novarese a Vercelli e si è riscontrato, con piacere. un notevole risveglio in molte Unioni per l'entusiasmo riportatovi dai Dirigenti intervenuti al Congresso Nazionale, tenutosi a Roma, i cui atti sono già alle stampe.

E' veramente commovente assistere a detti Convegni in cui si vedono i Dirigenti — professionisti, impiegati e operai — fusi nei medesimi ideali e animati di grande zelo per portare i propri compagni a Don Bosco. E' il pensiero fondamentale lasciato dal Venerato Rettor Maggiore nel Congresso Romano: « collaborare per la salvezza delle anime ». Effettivamente non vi è opera più grande nel mondo che quella di adoperarci per portare anime a Dio. Al Signore, per creare i cieli e la terra, bastò una parola, mentre per salvare le anime costò il Suo Sangue preziosissimo.

Non dimentichino i Segretari Regionali di pubblicare, nella stampa locale, la relazione; altrettanto facciano i Segretari delle Unioni, subito dopo il loro Convegno annuale o la realizzazione di qualche notevole attività. Non si fa ciò per semplice motivo di pubblicità o di vanità, ma per una saggia propaganda avente lo scopo di far conoscere il nostro Movimento e di risvegliare in qualche ex-allievo « dimentico » il desiderio di iscrivervisi.

Una iniziativa riguardante la cura degli *ex-allievi giovani* merita d'essere citata: l'impegno di offrire in omaggio, alla fine dell'anno scolastico, agli allievi che lascieranno l'Istituto, « *L'Ex-allievo provveduto* ».

E' il più bel regalo che l'Unione possa offrire ai giovani ex-allievi e sarà il loro « Vademecum » nella vita.

CONCORSO
A PREMI

La Redaz. di « *Voci Fraterne* » indice un concorso fra gli ex-allievi e Salesiani su un componimento scritto alle condizioni sotto indicate.

Argomento: Medaglioni o stelloncini su ex-allievi che si siano distinti per virtù esimie nel campo religioso e sociale.

Condizioni del Concorso:

Il Componimento:

1) Non oltrepassi le tre facciate di carta vergata, scritte a macchina a due spazi.

2) Sia firmato con uno pseudonimo ed accompagnato da una busta chiusa entro la quale vi sia il nome e l'indirizzo dell'Autore.

3) Deve essere in uno stile piano, brioso, aneddotico.

Termini del Concorso:

Il Concorso durerà tutto l'anno corrente e sarà chiuso il 1° gennaio 1959.

I lavori dovranno essere inviati in 5 copie al Segretario Generale della Federazione Ex-allievi, Via Maria Ausiliatrice, 32, Torino, il quale li passerà alla Commissione.

La Commissione giudicatrice sarà nominata in seguito.

I premi:

I primi 5 temi saranno premiati con regali a scelta del valore complessivo di L. 50.000.

La più grande scena della storia umana

Alla scuola dell'Evangelista S. Luca, che riferisce nel suo Vangelo quanto ha appreso dalle labbra verginali di Maria, mi sforzerò di rivivere la più grande scena della storia umana.

All'umile Vergine, raccolta in preghiera nell'intimità della sua casetta, l'Arcangelo Gabriele appare in sembianza umana, in atteggiamento di somma riverenza, messaggero di Dio alla più eletta delle creature. « *Ave, o piena di grazia! Il Signore è con te!... Hai trovato grazia presso Dio. Tu concepirai nel seno e darai alla luce un Figlio e gli porrai nome Gesù. Egli sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo. E il Signore gli darà il trono di David suo Padre e regnerà nella casa di Giacobbe in eterno e il Suo regno non avrà fine* » (Luca, 1, 28 ss.).

Dio stesso manda a Maria un messaggio e quale messaggio! Dio altissimo la destina ad esser la Madre del Messia ed Ella si vede e si sente piccola agli occhi di Dio!

O Vergine, io ti ammiro nella tua profonda umiltà, sorgente della tua grandezza e della tua potenza di collaboratrice di Dio nella più grande delle Sue opere!

Anche di me Dio si serve, nella Sua bontà, quale suo collaboratore per procurare la Sua gloria e la salvezza delle anime secondo lo spirito e gli insegnamenti di San Giovanni Bosco. Ne sento la grandezza e l'impegno? Gli sono fedele sempre e dovunque?

Soccorri alla mia miseria, o Santissima Annunziata!

All'inatteso annunzio angelico, Maria pensa al suo voto di Verginità, noto anche a Dio che glielaveva ispirato. E per conoscere i disegni divini, prima di dare il Suo assenso Ella domanda: « *Come avverrà questo?* » (Luca I, 34).

E l'Angelo risponde: « *Lo Spirito Santo scenderà su di te e la virtù dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra, perciò il Santo che nascerà da te, sarà chiamato Figlio di Dio* » (Luca, I, 35).

A queste parole che annunziano una nuova èra del mondo, la risposta di Maria risuona ferma e dolce nella povera stanza, che sta per trasformarsi nella Reggia dell'Eterno: « *Si faccia di me secondo la tua parola* » (Luca I, 38).

E' l'assenso alla Croce, alla missione di Addolorata, e Corredentrice!.

Sull'istante, per opera dello Spirito Santo, che agisce in unione al Padre e al Figlio, nel seno verginale di Maria, dalla sua purissima sostanza viene formata la natura umana, che la Seconda Persona della SS. Trinità riveste, penetra, consacra con l'unzione della sua unione personale.

Per Maria e in Maria l'umanità possiede il Suo Redentore. « *Il Verbo si è fatto carne ed abitò tra noi* » (Giov. I, 14).

L'Annunciazione è la conferenza di pace tra Dio, rappresentato da un Angelo e tra l'umanità colpevole, rappresentata da Maria Immacolata.

La triste scena di Dio maledicente Eva peccatrice alla presenza dell'angelo delle tenebre (cfr. Gen., 3), viene riparata da questa nuova mirabile scena di Dio benedicente Maria, alla presenza dell'Angelo della luce.

Con quanta ammirazione e riconoscenza, o Vergine, ripeterò il tuo *fiat* tre volte al giorno nella recita dell'*Angelus!* Fa che sia l'assenso generoso ad ogni annunzio della Volontà divina, nelle gioie e nei dolori.

D. BERTETTO

N. d. R. - *Abbiamo ricevuto la seguente lettera che pubblichiamo con le sole iniziali del nome. E' un incoraggiamento a lavorare per il ricupero degli ex-allievi, e soprattutto a pregare per loro.*

Occorre lasciare aperte tutte le vie alla Provvidenza

Egregio Direttore,

sono l'ex-allievo E. R. e ritengo necessario, riprendendo l'abbonamento, spiegare la mia astensione, ormai da alcuni anni, dal pagamento delle quote a Voci Fraterne.

E' che le mie idee, in questione di religione differiscono da quelle attualmente ritenute ortodosse (per esempio, sono quasi certo che non sia peccato non andare a Messa alla Domenica) e pensai inutile una partecipazione anche puramente formale (abbonamento) con una associazione che ha per certo principi opposti.

Quando però mi arrivò il numero 22 di Voci Fraterne, un altro pensiero mi venne: occorre lasciare aperte tutte le vie alla Provvidenza.

Per questo io mi riabbono e avverto della mia situazione, come d'altronde ho già fatto in diversi colloqui con teologi che per vari motivi non mi convinsero. Accludo un'offerta per l'abbonamento ed il resto per una eventuale risposta.

Invio i miei migliori saluti

lì, 18 gennaio 1958.

E. R.

Risposta:

La ringrazio di cuore della sua lettera scritta con tanta sincerità e fiducia. Tenga presente che la Fede è un dono di Dio e che bisogna meritarcelo.

E' da saggio il tenere aperte le vie alla Provvidenza, che non manca di farsi sentire con la grazia abituale e attuale.

Sono convinto che la Madonna l'aiuterà a superare il suo intimo travaglio e a trovare la pace dello spirito

Spero di aver l'occasione di trattenermi a voce, ma intanto affido lei a Don Bosco con la preghiera ardente.

D. BASTASI

MARIO FERDINANDO RAMELLI

Presidente della Federazione Lombarda

Si scrisse di lui: « Fu un Presidente veramente modello ».

Si disse bene, secondo verità.

Cristiano tutto di un pezzo, la fede gli fu guida nella vita privata e sociale, e la praticò senza ostentazione e senza rispetto umano.

Crebbe la famiglia nel santo timor di Dio; mantenne probità ineccepibile nei doveri professionali; militò con fervore di apostolo nelle file dell'A. C. a servizio della Chiesa; nel suo programma di attività cristiana ebbero larga parte le opere caritative.

Ex-allievo salesiano, dimostrò il suo amore a D. Bosco dedicando alla Associazione degli ex-allievi una collaborazione fervorosa ed ininterrotta.

Assunse la Presidenza dell'Unione di Treviglio (era stato allievo dell'Istituto Salesiano di quella città), alla quale aggiunse in seguito la Presidenza Regionale delle Unioni della Lombardia, con la chiara coscienza della responsabilità, che la carica comporta. La considerò nel suo vero significato: un preciso impegno sociale, capace di riflessi spirituali e morali di vasta portata, che dall'ex-allievo sarebbero passati all'ambiente familiare e sociale.

Un cantiere di lavoro.

Coloro che ebbero modo di seguirlo nel suo impegno poterono apprezzare la dedizione fervorosa e sincera, colla quale lo assolvette costantemente. Uno sguardo al suo studio, nella quieta villa di Bergamo, rivelava all'ospite un cantiere di lavoro in azione. Sul tavolo schedari, corrispondenza, giornali, manoscritti di circolari, di articoli per la stampa testimoniavano la sua attività. Di là partivano periodicamente le disposizioni di convocazione del Consiglio di Presidenza, circolari ai soci dell'Unione in occasione delle feste natalizie, pasquali od altre ricorrenze; risposte a chi si rivolgeva a lui per consiglio ed aiuto; proposte per un più vigoroso movimento interno.

La giornata del *Convegno annuale* assumeva per lui una importanza particolare. Era la giornata, che doveva concludere il ciclo della operosità dell'anno, rinforzare i vincoli di unione fraterna tra i soci, vivificare gli ideali di D. Bosco, il quale voleva che gli ex-allievi fossero nella società testimoni di vita cristiana per il bene dell'anima propria e del prossimo.

Il Convegno annuale centro di tutto il suo lavoro.

Perchè riuscisse imponente dimostrazione di vitalità ne curava la preparazione di tutti i particolari. Al Santo Padre, al Cardinale di Milano, al Vescovo di Bergamo, al Rettor Maggiore dei Salesiani, al Presidente Internazionale Ex-allievi, a personalità aventi attinenza colla Unione si rivolgeva per ottenere una benedizione o l'adesione o la presenza al convegno. Non erano dimenticati gli ex-allievi illustri e gli antichi superiori, il miglior cemento di fusione tra i convenuti, che appartenevano a periodi diversi, talvolta molto distanti tra loro.

Ogni cosa riguardante lo svolgimento della giornata era stata organizzata per il buon funzionamento.

All'adunanza plenaria la sua relazione, minuziosa e precisa, comportava sempre proposte, consigli, suggerimenti detti con tono bonario, ma con tanto calore di convinzione che persuadevano. Aveva sempre tante cose da dire ed a chi una volta gli fece osservare familiarmente che la relazione durava già da un bel po' di tempo, rispose con espressione di meraviglia: « Lasciami dire; è l'unica occasione nell'anno, in cui posso parlarvi! ». E continuò serenamente per un bisogno del suo cuore generoso.

Conseguenza naturale: il Convegno annuale a Treviglio riuscì sempre imponente (anche nel periodo più burrascoso della guerra) per il numero dei partecipanti, la vitalità e l'abbondanza dei risultati.

Lo stesso fervore di spirito, col quale il Nostro per oltre quarant'anni presiedette l'attiva Unione di Treviglio, lo animò nell'assolvere l'impegno più grave di Presidente Regionale delle Unioni di Lombardia che tenne dal 1946 sino alla morte.

Fu dunque un Presidente Modello, che specialmente l'Unione di Treviglio non potrà facilmente dimenticare.

Don RASTELLO
ex-ispettore della Lombarda

In margine al congresso di Roma

Roma non poteva non costituire cornice più splendente all'imponente raduno dei Dirigenti ex-allievi di Don Bosco in occasione del loro V Congresso Nazionale.

Un fuoco sacro che ormai riscalda tutta la terra ha divampato tra i superbi monumenti vivificandoli di una nuova luce.

Non vi è quartiere romano che non ne rifletta i bagliori. Sono i Figli di Don Bosco, che portano fiaccole di fede, di carità, di amore, di progresso là dove una dilagante umanità ha trasmigrato e si è fermata a stringere quasi d'assedio la vetusta, la immortale Roma.

Il primo atto compiuto dai Congressisti, forse il più significativo, fu la visita al nuovo tempio dedicato a Don Bosco che sta sorgendo nel luminoso quartiere Tusculano.

Il Rettor Maggiore ha voluto che il primo incontro con i suoi ex-allievi, dopo le trionfali peregrinazioni nelle Americhe, avvenisse sotto le volte marmoree e incompiute della nuova Basilica, per così dimostrarci che l'Opera Salesiana è continuamente protesa alla edificazione di una società migliore.

La grande Cupola, che fino allora aveva raccolto soltanto il frastuono del metallo e delle macchine, fu d'un tratto sommersa da un canto sacro, vibrante e potente, e fu così benedetta. Il « Veni Creator » e il « Ritorna Don Bosco » si fusero in un'unica altissima invocazione.

Questo primo atto di fede rimarrà tra i ricordi più belli delle manifestazioni del Congresso.

Le giornate non furono avare di altre emozioni. Gli incontri con amici lontani che da lungo tempo non si rivedevano ebbero effusioni di indicibile affetto, lo stringere di amicizie nuove fra dirigenti di Regioni lontane è stata cosa cara. Il bel distintivo che indicava la città d'origine era quasi un biglietto di visita, di presentazione per iniziare la conversazione e stringere amicizie.

Tutte le Regioni e le Unioni Italiane erano rappresentate; eloquente testimonianza della fattiva presenza dei Salesiani in ogni parte d'Italia.

Il bel Gonfalone della Confederazione mondiale ha accompagnato i Congressisti in ogni cerimonia interna e pubblica.

L'universalità dell'Opera Salesiana era convalidata dalla presenza dei rappresentanti delle Federazioni nazionali ex-allievi di Francia e Spagna: Mr. Guiseguerre, S. Ecc. Avv. Taboada.

La Chiesa apostolica romana che Don Bosco amò, e insegnò ai suoi allievi di amare e difendere, fu presente al Congresso con l'augusta presenza di due Eminentissimi Porporati, le Loro Em.ze il Sig. Cardinale Masella, Protettore dell'Opera Salesiana e il Sig. Cardinale Pizzardo, ex-allievo anche Lui, vecchio amico della gioventù cattolica italiana ai tempi burrascosi di Papa Pio XI. Chi non lo ricorda? Significative presenze.

Dobbiamo esserne grati e nel tempo stesso orgogliosi.

I ricordi si affollano alla mente e sono tanti e tanti che è difficile isolarli: fu un momento di intensa commozione allorchè l'Oratore sul palco del maestoso teatro dell'Oratorio Salesiano di Ponte Mammolo rievocò gli « ex-allievi del silenzio ».

Un fremito pervase la sala gremita in ogni ordine di posti; tutti in piedi calorosamente applaudendo manifestammo la nostra solidarietà.

Grazie, onorevole Bovetti, per averci richiamato ad una realtà sconcertante e tanto tragica, ne abbiamo tratto forza e coraggio per il nostro lavoro.

La giornata dedicata allo studio dei quattro temi del Congresso ebbe nel Dott. Capuzzo un regolatore impareggiabile. La mozione finale rappresenta la sintesi del buon lavoro compiuto.

La S. Messa celebrata dal nostro beneamato Rettor Maggiore alla « Domus Mariae » non potrà essere mai più obliata da quanti ebbero il raro privilegio di assistervi. Eravamo come spersonalizzati. Ognuno di noi si sentì di essere parte di una comunione di anime adoranti il Signore. E Don Bosco parlò a noi. Certamente si compiacque di vederci in preghiera con in mano il piccolo libretto che Egli lasciò ai suoi figli: « L'ex-allievo provveduto ».

Le parole dall'altare del V Successore di Don Bosco furono di speranza e di incitamento.

Quando il Sig. Don Ziggiotti parla a noi ex-allievi, si crea un'atmosfera così serena e confidenziale che sopprime ogni distanza.

E' una corrente di fraterna benevolenza che si manifesta e si impone naturalmente; e perchè? E' il miracolo del metodo di Don Bosco che ha posto il Superiore su un piano così umano da avvicinarlo sempre più alla umanità del nostro essere. Questa è la forza dello spirito salesiano che ha conquistato tante creature.

Le parole del Venerato Rettor Maggiore di lavorare, lavorare per la vigna del Signore, e oggi più che mai non furono una esortazione ex-cattedra, ma un invito amorevole e buono cui non può non seguire che un impegno solido e duraturo.

Così ho visto il Rettor Maggiore, come i primi allievi videro Don Bosco.

La Comunione generale suggellò la grandezza spirituale di quella memorabile S. Messa.

Risalendo le maestose gradinate del grandioso monumento per rendere omaggio al Milite Ignoto, i Congressisti hanno voluto riaffermare i sentimenti di profonda devozione per la loro Patria che amano come Don Bosco amò.

Sono moltitudine gli ex-allievi decorati, mutilati, caduti per la Partia!

L'Agape fraterna raccolse i Congressisti in un ultimo festoso incontro. Il poeta Ugo Piazza espresse superlativamente come solo lui sa fare, il ringraziamento e la lode per la bella riuscita del Congresso. Il bell'indirizzo, detto in lingua francese, dal Presidente della Federazione francese.

Ma di Poesio desidero sottolineare la infaticabile attività. Quando parla si trasfigura e con tono giovanile e squillante sa dirci parole calde e piene di entusiasmo; anche a Lui la nostra gratitudine per averci accompagnato sempre, durante le indimenticabili giornate, con la sua buona e gioviale parola.

Il momento più caro al nostro cuore che esultò di entusiasmo e rimase indelebilmente impresso nella mente come coronamento più bello del Congresso, fu la dolce visione del S. Padre che per ben 8 minuti sostò affabilmente sulla loggia, con evidente compiacimento, e ci benedì ripetutamente.

Furono istanti sublimi suscitanti sentimenti di fede e di attaccamento al Santo Padre il cui amore è nel nostro cuore di ex-allievi come eredità cara e preziosa lasciataci da Don Bosco.

Siamo rientrati alle piccole o grandi città, dobbiamo dirlo? più salesiani di prima.

Avv. Baccarini
Presidente della Regione Romagna



Roma, 4 novembre 1957 — *I Dirigenti della Federazione Lucano-Pugliese con la loro intraprendenza ci hanno offerto questa fotografia, in cui notiamo: il Presidente Confederale, Gr. Uff. A. Poesio, il Sig. Louis Guiseguerre e l'Ecc. José M. Taboada Lago, Vice-presidenti Confederali e Presidenti — rispettivamente — della Federazione francese e spagnola, il Comm. Dott. V. Vidili, Vice-Presidente Nazionale, l'Avv. A. Bottesini, Presidente della Federazione Lombarda.*

SCINTILLE

GRUPPO DEL VANGELO, una delle iniziative pratiche dell'Unione di Bari per la formazione spirituale degli ex-allievi. Il Delegato legge e commenta un brano del Vangelo di San Luca, poi lascia ai presenti la parola sugli argomenti trattati. Questo, ogni sabato.

UNA VIA DEDICATA A SAN GIOVANNI BOSCO. - Iniziativa promossa dal Gruppo ex-allievi di Ciriè, che si industriarono ad ottenerne l'approvazione dalle competenti autorità.

EX-ALLIEVI SPOSATISI nel 1957 furono prescelti quali Priori della Festa dell'Immacolata, assieme alle loro Consorti, nel I Oratorio di Don Bosco di Torino. Al termine della giornata furono consegnate le tessere di ex-allievo.

UNA COOPERATIVA PER EX-ALLIEVI SALESIANI è sorta a Buenos Aires. La « Giornata dell'ex-allievo », celebratasi con gran concorso di soci e solennità nel Collegio Salesiano Leone XIII di Buenos Aires ha visto quest'anno la realizzazione di una geniale pratica iniziativa: si è costituita la Cooperativa « Per una famiglia migliore » per l'acquisto dei prodotti a prezzo vantaggioso per le famiglie dei numerosissimi ex-allievi.

CAVALIERI DELLA VERGINE: è il titolo degli « ex-allievi giovani » del Collegio Leone XIII di Buenos Aires. Precipuo loro impegno: cooperare per la buona riuscita delle feste della Madonna, per l'organizzazione di conferenze mariane e per fomentarne il concorso.

UN ATTESTATO DI PARTICOLARE DISTINZIONE fu assegnato all'ex-allievo Robert Dostal di Huttonsville (Stati Uniti) dal « Newman Club Federation » del quale fu il primo vice-presidente per gli Stati della Pennsylvania, Maryland, Delaware e il distretto di Columbia. Fu eletto membro della « John Henry Cardinal Honorary Society » che accoglie su scala nazionale tutti coloro che si sono segnalati eminentemente nel « Newman Club ». Il diventare membri di questa Società onoraria è la massima distinzione nazionale del « Newman Club » che comporta il certificato di nomina e l'assegnazione della Chiave d'Onore, sulla quale è riprodotto lo stemma della Società ed impresso il nome dell'eletto.

FANNO ONORE AL DISTINTIVO! - Scrive Chai, ex-allievo buddista di Sarasit, all'antico Direttore: « ...Padre, quest'anno nelle gare sportive di Pallacanestro, nella Capitale, io ho meritato la « Medaglia dello sportista ». A molti che mi chiedono dove ho imparato a giocare così bene, rispondo: "Al Collegio Salesiano Sarasit di Bang Pong". Sono stato scelto per le gare del 1° dicembre in Camboglia e a Saigon nell'Indocina.

« Penso che anche tu, Padre, sarai molto contento che un ex-allievo di Don Bosco si sia così distinto; per la condotta procuro di farmi non meno onore. E non sono l'unico; vi sono parecchi altri ex-allievi del Sarasit che sono venuti a studiare a Bangkok e si fanno onore sia nello studio che nello sport ».

EFFETTI DEL CONGRESSO DI ROMA.

— A TRINO VERCELLESE l'8 dicembre i Dirigenti, reduci dalle indimenticabili giornate romane, invitarono per un'assemblea straordinaria i condiscepoli per comunicare loro relazioni, proposte lanciate durante i lavori, per trasmettere entusiasmo per l'opera salesiana, per suscitare nuove energie di apostolato e di conquista.

— I DIRIGENTI DI BARI: « Rientrati in sede dal Convegno di Roma, abbiamo sentito il dovere di informare i nostri associati della grandezza dei mezzi predisposti, del perfetto svolgimento dei lavori della concretezza dei risultati conseguiti... ». (27 novembre 1957).

— IL CONSIGLIO DI PRESIDENZA dell'Unione di Perugia « promosse per il 15 dicembre un Convegno straordinario per trasmettere ai soci il fervore delle giornate romane, per iniziare uno studio dei temi proposti e tradurre in proposte pratiche quanto visto e udito... » (26 novembre 1957).

— A VARAZZE « il 18 novembre 1957 venne convocato al Collegio Don Bosco un Convegno straordinario di ex-allievi per sentire la relazione dei tre nostri Dirigenti rientrati dal Congresso di Roma. Intervennero 70 soci e il Sig. Berruti ha illustrato brevemente le belle e proficue giornate salesiane di Roma, rese indimenticabili anche per la perfetta organizzazione di tutte le manifestazioni... ».

LA CASSA DELLA SOLIDARIETA' per gli ex-allievi bisognosi è stata fondata nell'Istituto di Cuneo in ossequio alle proposte del Congresso Romano. In una prima sottoscrizione si sono raccolte L. 30.000.

Sono già stati fissati tre giorni di Esercizi Spirituali (2, 3, 4 luglio) per gli ex-allievi del Cuneese.

E perchè non manchi l'allegria si organizzò una grande « Bagna cauda » con 22 presenti.

INAUGURAZIONE DEI NUOVI LOCALI per l'Unione della Casa Madre. L'8 dicembre — festa dell'Immacolata — gli ex-allievi si sono riuniti per una cerimonia di alto valore morale e associativo. Si trattava di rendere omaggio a Don Stefano Pavese, Decano degli Incaricati e Delegati, insignito del distintivo d'oro nel Congresso Nazionale Dirigenti tenutosi a Roma nel Novembre 1957, in riconoscimento della sua costante appassionata attività esplicata nel campo degli ex-allievi per circa 35 anni. La bella festa fu fatta coincidere con l'inaugurazione dei nuovi ampi locali dell'Unione, messi a disposizione degli ex-allievi dalla generosità dei Superiori, e per essi dal Rev.mo Don Fedele Giraudi del Capitolo Superiore.

Celebrò la Santa Messa nella Basilica di Maria Ausiliatrice il Rev.mo Don Giorgio Seriè, Consigliere del Capitolo Superiore, che rivolse dall'altare alte e nobili parole ai suoi ex-allievi.

I locali furono benedetti dal Venerato Rettor Maggiore, Don Renato Ziggiotti. A lui facevano corona il Rev.mo Don Giraudi, gli ex-allievi On. Rapelli, Vice-presidente della Camera dei Deputati, l'Onorevole Giovanni Bovetti, sottosegretario alla difesa, il Comm. Dott. Vincenzo Vidili. Vice-presidente Nazion. della Federazione Italiana degli Ex-allievi, l'Ing. Gambolò, Presidente dell'Unione di Lanzo e Consigliere provinciale, il Prof. Biglia, Presidente dell'Unione e l'Avv. Giacomo Gianolio, Vice-presidente. Aveva inviato la propria adesione il Comm. Poesio, Presidente Confederale. Erano presenti le rappraesentanze con bandiera, delle Unioni di San Benigno, « Monterosa », « Borgo San Paolo », « Primo Oratorio Festivo », « Agnelli », « Istituto Internazionale », Castelnuovo, Cuorgnè e Poirino.

Don Pavese disse il suo fervido ringraziamento per i locali concessi e si diffuse su tale argomento quasi a sviare i caldi, unanimi e meritati elogi tributatigli dal Rettor Maggiore, da S. E. Bovetti, dall'On. Rapelli, che presero la parola nell'adunanza.

IL CATECHISTA GENERALE TRA GLI EX-ALLIEVI. - Il 6 ottobre il Rev.mo don Antal ha presieduto il Convegno annuale dell'Oratorio di Cuneo. La strenna del Venerato Rettor Maggiore è stata illustrata con parola chiara, facile e suasiva dall'Ing. De Padova, Vice-presidente della Federazione Subalpina.

Nel pomeriggio, nella Chiesa, il Rev.mo Catechista Generale imponeva, tra la commozione di tutti, l'abito chiericale ad un ex-allievo parrocchiano seminarista, illustrando poi la cerimonia e l'importanza con ispirate parole. Si chiudeva così ai piedi dell'altare, cui sovrasta paterna e benedicente l'icone di San Giovanni Bosco, la bella radiosa giornata.

L'INCORONAZIONE DELLA MADONNA. Gli ex-allievi di Barcellona Pozzo di Gotto — tra cui il Sindaco — hanno prestato la loro attività incondizionata per preparare e seguire i festeggiamenti in onore di Maria SS. Ausiliatrice nella fausta cerimonia dell'Incoronazione della Statua per mano di S. E. Mons. Giovanni Lucato, Vescovo Salesiano di Isernia e Venafro.

In luglio e in agosto un bel gruppo partecipò agli Esercizi Spirituali e in novembre il Presidente e un incaricato con 8 altri ex-allievi sono stati presenti al Congresso di Roma. Ricco il programma di attività di ordine religioso, assistenziale e morale.

UNA NUOVA UNIONE si è costituita il 4 settembre p.p. a S. Caterina Villarmosa (Caltanissetta). Come presidente è stato preposto l'Avv. Ferdinando Capra e come vicepresidente l'Avv. Alessandro Tramontana.

A così lieto annunzio, inviamo un saluto fraterno nel nome di Don Bosco a tutti gli iscritti e auguriamo molteplici attività di bene.

SEDE DELLA SEZIONE GIOVANILE. - A Roma un gruppo di volenterosi ex-allievi costituì — nell'ottobre 1957 — la sezione giovanile dell'Unione del Sacro Cuore. Incoraggiata dal paterno interessamento dei Superiori dell'Istituto, in particolare del Direttore, Don Parazzini, che ha fornito ai giovani una propria Sede, la Sezione ha dato vita a molte attività, tra cui la costituzione dei Gruppi filodrammatico, sportivo e culturale.

A CASTEL DEI BRITTI (Bologna). Ex-allievi pochi... ma molto giovani il 6 agosto pp. hanno dato vita a una nuova Unione. Dal 1949 funziona l'Orfanatrofio Salesiano « S. Cuore » con le sole classi IV e V elementari. L'occasione di questo primo Convegno è stata offerta dalla Prima Messa del Primo Assistente dell'Istituto.

Agli iscritti dell'Unione che hanno compiuto il 16° anno di età è stata consegnata la tessera. Risultò eletto il Primo Orfanello che entrò a Castel dei Britti 8 anni fa.

Dove si semina... si raccoglie!

IL CONVEGNO GIOVANILE di Bari (24 novembre 1957) iniziatosi con la S. Messa celebrata dal Sig. Direttore, si è svolto particolarmente attivo per i numerosi interventi da parte dei giovani partecipanti, i quali hanno stabilito il calendario delle attività del gruppo, relative all'anno sociale 1957-58. Oltre al programma di formazione religiosa personale si sono predisposte attività sportive, ricreative, turistiche, culturali.

Don Bosco fecondi il vostro programma di lavoro!

UNA NUOVA UNIONE « Centro arti e mestieri » si è costituita a San Giorgio (Venezia) il 7 luglio pp. Si compone di giovani usciti dal « Cini » in questi primi anni di attività del Collegio. Ebbe un rappresentante al Congresso Dirigenti di Roma.

I GIOVANISSIMI «EX» dell'Istituto di Treviglio si sono riuniti a Convegno il 29 dicembre durante la sosta natalizia. Entusiasmo e ardimento sono state le note che hanno accompagnato le manifestazioni della giornata.

RADUNO DI GIOVINEZZE nell'Istituto San Carlo di Ferrara la domenica 29 dicembre, nell'intimità delle feste natalizie. Sono gli « ex-giovanissimi » che in un riuscito convegno, svoltosi all'insegna della più schietta fraternità salesiana, hanno toccato i problemi della loro formazione cristiana secondo lo stile di Don Bosco, hanno impostato un programma di attività culturali, sociali, sportive. A questi giovani volenterosi è assicurata l'efficace protezione di Don Bosco!

L'ASSOCIAZIONE « AMICI DEI MALATI » è stata fondata dagli ex-allievi salesiani di Matarò (Spagna) ed è stata benedetta dal Vescovo di Barcellona. Tutte le domeniche gli iscritti, divisi in numerosi gruppi, visitano gli ospedali della città, portando ai malati il conforto del loro interessamento fraterno e della parola cristiana, perchè sappiano offrire le loro sofferenze in espiazione dei peccati del mondo.

E perchè la visita sia più gradita, alla parola aggiungono il dono di dolci, frutta e procurano piccoli apparecchi radio per sollevarli nelle ore del dolore e della solitudine.

Rinunziando al personale divertimento, questi cavalieri della carità passano lunghe ore nelle corsie, intrattenendo e divertendo i malati con la recita di poesie, passi lirici e scherzi allegri che fanno dimenticare per qualche ora le sofferenze corporali.

Hanno pure formato una biblioteca circolante con ben scelti libri che passano nelle mani dei malati e nelle loro case, educando e divertendo. Per poter arrivare a tutti con la loro carità, si fanno eco della loro nobile iniziativa nella stampa cittadina e alla Radio, per chiedere aiuti di medicine, vestiti e cibi per i più poveri. Ora hanno anche comperato una clinica per ricoverarvi i malati gravi che non possono essere sufficientemente assistiti altrove.

CAPI-ZONA. Sono stati messi in movimento una trentina di Capi-zona, dalla Presidenza dell'Unione di Lanusei, per la raccolta delle quote sociali.

Il numero dei tesserati è giunto già a 300, numero che sperano di superare di molto.

Ai capi-zona sarà consegnato un distintivo di onore.

Si riconoscono

Si era alle ultime battute di quella che fu l'immane tragedia del popolo italiano, nella quale sembrava che l'odio di parte avesse spento ogni scintilla di umanità.

Un reparto, appartenente alla « X Mas », dopo aver coperto la ritirata ad unità più numerose e meno mobili, s'era inoltrato nella pianura e tentava di raggiunere la mèta evitando, per quanto le circostanze lo permettevano, contatti con il nemico, soprattutto con le formazioni partigiane, che pullulavano un po' dovunque, per non subire fatali ritardi. Tutto bene fino a Busseto.

Qui il reparto s'imbattè in un numeroso e ben armato presidio partigiano, che dominava l'unica via accessibile ai mezzi motorizzati. Quel nucleo non poteva nè retrocedere perchè premuto alle spalle dagli alleati avanzanti, nè avanzare perchè privo di armi adatte ad infrangere l'ostacolo.

Fallito ogni tentativo di forzamento del passaggio, il giovane tenente del reparto « X Mas », avendo compreso che non avrebbe potuto passare oltre senza sacrificare la vita di molti dei suoi uomini, pensò di ricorrere a trattative con il « nemico ». Suo intento era di ottenere che tutti gli appartenenti al reparto, abbandonate armi e bagagli, fossero lasciati liberi di raggiungere quella mèta che ciascuno di essi preferiva.

Fu issato a tale scopo un segnale e quando dall'altra parte fu risposto con lo stesso segnale che veniva accettato un colloquio, il tenente « B » uscì avviandosi verso la formazione nemica, dalla quale nel contempo si faceva avanti un incaricato delle trattative.

Guardinghi, la mano alla pistola, gli occhi fissi sul nemico a prevenire ogni mossa ostile, i due incaricati per le trattative si muovono a passi, studiatamente lenti, sono ormai a breve distanza: s'incrociano gli sguardi e, per un istante, l'uno e l'altro si fermano dubbiosi. Solcano l'aria due nomi in tono di profonda sorpresa: « E » - « G » - e sono l'uno nelle braccia dell'altro.

Cresciuti all'ombra dell'Ausiliatrice e di Don Bosco nell'Istituto Salesiano di La Spezia, alunni della stessa classe, avevano coltivato nel cuore quel germe di affetto fraterno che così strettamente lega tutti coloro che hanno respirato nei loro anni giovanili l'atmosfera della vita salesiana. Ora quel germe, in circostanze particolarmente difficili di odio e di ferocia, dava i suoi frutti meravigliosi.

NEGRARI

Don Rinaldi predice il fiorire del Movimento degli ex-allievi

Don Bastasi Carissimo,

non le recherà non poca meraviglia il ricevere questa mia tanto più quando ne saprà il movente. Ante omnia congratulazioni vivissime per le « Voci Fraterne » *che trovo sempre più interessanti e graditissime. Quanto mi consola il costante progredire dell'Associazione degli ex-allievi e quanto è il bene che si compie! Come deve esultare ed aiutare dal cielo il Servo di Dio Don Filippo Rinaldi che fu il primo e valente organizzatore del movimento. Quanta disillusione dovette patire, tanto gli inizi furono duri e scoraggianti!*

Ricordo quegli anni, le dure prove alle quali fu sottoposta l'azione dell'allora Prefetto Generale. Quante lotte nelle riunioni che per lui erano fonti di amarezza e di incomprensioni! Eppure tenne fede a Don Bosco, non si scoraggiò mai. Un giorno mi chiamò e mi disse: « Vedi, Braga. gli animi non sono maturi per questa opera, diamo tempo al tempo e vedrai che fiorirà ».

Aff.mo Confratello

Makati (Filippine), 21 ottobre 1957.

Sac. CARLO BRAGA, *Ispettore Salesiano*

Conversione

Il giorno dell'Immacolata ha avuto luogo nel Collegio Salesiano dell'Aquila la cerimonia suggestiva del battesimo di un adulto di 36 anni, Zimmeri Ibrahim, albanese, mussulmano, che ha preso il nome di Antonio.

Alla presenza di tutti i giovani del collegio, che hanno seguito con ammirevole devozione la non comune cerimonia, ha compiuto il rito il Direttore dell'Istituto.

Fungeva da padrino il Sig. Vittorio Cav. Barducci, presidente della locale Unione exallievi di D. Bosco.

Proprio ad una sempre riuscita iniziativa dell'Unione di Aquila va, dopo Dio, forse, il merito della conversione di Ibrahim.

A settembre un numeroso stuolo di giovani e uomini aquilani, ex-allievi dell'Opera salesiana, ha frequentato la tre sere-esercizi spirituali organizzate dall'Unione. Confuso tra gli altri, assetato di verità e di tranquillità, poi sempre più commosso, partecipava il nostro Ibrahim. Ogni parola del predicatore Don Adolfo l'Arco salesiano di Caserta, aveva una risonanza indicibile nell'animo suo. Ogni parola aumentava la commozione e la fine degli esercizi segnò la decisione di lasciarsi istruire nella religione cattolica.



L'estrema puntualità dell'appuntamento serale quotidiano l'ha portato a rapidi progressi nella conoscenza delle verità fondamentali di dogma e di morale. Sacrifici non indifferenti, accettati e cercati con gioia, ne hanno formato la preparazione psicologica.

Delicate questioni di famiglia sono state affrontate e risolte. L'Immacolata ha dato così a noi la soddisfazione di poter amministrare al carissimo Antonio i sacramenti del Battesimo, della Cresima, dell'Eucarestia e del Matrimonio.

A lui i più fervidi auguri di eccellente vita cristiana!

Don Pietro Garbin
Direttore

La Redazione attende dalle Unioni la notificazione delle date dei prossimi Convegni annuali.

FELICITAZIONI E AUGURI

PER NOZZE

Bari: Prof. Nicolò Candido - Sig.na Santina Zanolini.

Venezia-Coletti: Sig. La Clara Orazio - Sig.na Noemi Casatori.

Treviglio: Rag. Carlo Lombardo - Rag.ra Emma Salvi.

Novara: Sig. Lelio Antoniotti - Sig.na Marisa Gramba. - Sig. Gino Ardemagni - Sig.na Daniela.

Cuneo-Oratorio: Dott. Giovanni De Marchi - Sig.na Maria Luisa Albengo. — Rag. Roberto Roata - Sig.na Mirella Giraudo.

Torino-Agnelli: Sig. Walter Veronesi - Sig.na Anna Beschi. — Sig. Ugo Sanguinetti - Sig.na Teresa Giacone. — Sig. Angelo Santamaria - Sig.na Teresa Borgnino. — Sig. Agostino Ossola - Sig.na Anna Goffo. — Sig. Francesco Porrati - Sig.na Marina Cavagliate. — Sig. Guido D'Alterio - Sig.na Eliana Berruto. — Sig. Tommaso Bertola - Sig.na Milena Cappellino.

Tolmezzo: Sig. Edgardo Zavagna - Sig.na Rosy Dapolo.

S. Benigno: Sig. Ferdinando Camino - Sig.na Gabriella Spalla.

Torre Annunziata: Prof. Luigi Contabile - Prof.ssa Anna Striano.

Alassio: Avv. Gaetano Sciacca - Sig.na Annalena Passera. Sig. Ugo Scarparo - Sig.na Maria Pacot.

Lanusei: Dr. Ottavio Cocco - Sig.na Francesca Mameli. — Sig. Piero Dessy - Sig.na Wanda Mucaria.

Torino - Casa Madre: M.o Giuseppe Chiavazza - Sig.na Maddalena Bonino.

PER LAUREA

Napoli-Tarsia Oratorio: Dott. Alfredo Terlizzi in medicina.

Trapani: Dott. Pietro Adragna in giurisprudenza.

Bari: Dott. Nino Barbuti in medicina e chirurgia. - Dott. Giuseppe Caroselli in medicina e chirurgia. - Dott. Vito Giannauolo in economia e commercio. - Dott. Felice Milella in giurisprudenza. - Dott. Romeo Sarino in ingegneria civile.

Treviglio: Dott. Vittorio Manfredo Vezzoli in ingegneria chimico-fisica.

Cuorgnè: Dott. Adolfo Anselmi in Giurisprudenza; Dott. Paolo Maggi in Legge.

Asti: Dott. Giuseppe Spriano in medicina.

ONORIFICENZE

Torino-Casa Madre: Il Dott. Alessandro Pozzi è stato insignito della Commenda della Stella al Merito nell'Ordine di S. Giorgio di Antiochia.

Trapani: l'Avv. Bortolo Rallo, Presidente dell'Unione, è stato nominato Commendatore della Repubblica. - Il Geom. Luigi Baiata è stato nominato Cavaliere della Repubblica.

Venezia « Patronato Leone XIII »: il Sig. Dante Brunetta è stato insignito in data 2 giugno p. p. della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica.

Varazze: Mons. Prof. Francesco Calandena, Parroco-Vicario Foraneo di Varazze, è stato nominato Commendatore al merito della Repubblica.

Novara: Sono stati insigniti della onorificenza di Cavaliere della Repubblica gli ex-allievi: Prof. Zaccaria Erminio; Sig. Zaccaria Oreste; Sig. Zaccaria Olino; Sig. Ballara Giovanni.

Pisa: Il Dott. Augusto De Medico, Presidente Onorario dell'Unione di Pisa, è stato decorato di medaglia d'oro al merito del lavoro.

Mogliano Veneto: Il Sig. Marco Venturelli è stato nominato cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica.

* * *

Il 29 dicembre p.p., a San Benigno Canavese, i membri della Presidenza si sono stretti attorno all'Incaricato dell'Unione Sig. Cesare Negri, Coadiutore Salesiano, per consegnargli le insegne dell'Onorificenza di Cavaliere della Repubblica, di cui è stato insignito con decreto del Capo dello Stato per le benemerenze acquisite nel campo sociale dal dopoguerra fino ad oggi.

Al Sig. Negri il plauso cordiale di tutti gli ex-allievi per l'alto meritato riconoscimento!

NOZZE D'ORO

Cagliari: Ai Sigg. Luigi Cotza e Clotilde Mura porgiamo le felicitazioni per il 50° di matrimonio: 5 settembre 1907 - 5 settembre 1957.

Asti: Sig. Giuseppe Bassignana e Sig.ra Graziano Teresa; Cav. Giovanni Fracchia e Signora Pierina Bucini; alle due coppie l'augurio di giungere al traguardo delle Nozze di Diamante!

NOZZE D'ARGENTO

Asti: Al Sig. Luigi Longo e Consorte, genitori di 8 figli, porgiamo le nostre felicitazioni unite al ricordo nella preghiera.

MESSE DI DIAMANTE

Romsey (Inghilterra): Sac. Enea M. Tozzi - 7 Novembre 1897-1957.

Casellette: Sac. Dott. Luigi Terrone - 19 Dicembre 1897-1957.

Tutti gli ex-allievi si stringono attorno ai due Venerati Superiori porgendo loro le più vive felicitazioni e augurando ancora: Ad multos annos!

MESSE D'ORO

Savona: A Mons. Giacomo Cerruti, Canonico Prevosto del Duomo e a Mons. Dott. Francesco Ciarlo, Canonico Penitenziere pure del Duomo per il giubileo d'oro sacerdotale. Tutti gli ex-allievi si stringono attorno ai Venerandi Sacerdoti augurando *Ad multos annos* nel Signore!

RICONOSCIMENTO

Savona:
Al Cav. Giuseppe Anselmo, facente funzioni di Economo comunale, in occasione del suo collocamento a riposo per raggiunti limiti d'età presentiamo auguri sentiti perchè pur nel sereno e meritato riposo possa dedicare cure più assidue alle opere di bene, segnatamente l'Oratorio Salesiano e l'Unione ex-allievi.

MEDAGLIA D'ORO

Savona: Al Cav. Francesco Varaldo, attualmente Capo Ufficio della Sita. per essere stato premiato con Medaglia d'oro per la sua fedeltà al lavoro.

VA E INSEGNA di U. Pasquale - L. 1.500.

Adatto a quegli ex-allievi che ci chiedono indicazioni per la scelta di un libro che sia loro di valido sussidio per l'insegnamento del Catechismo.

Libreria Dottrina Cristiana
Via Maria Ausiliatrice, 32 - TORINO

NECROLOGIO

TREVIGLIO

L'Unione partecipa la notizia della morte del
Cav. Rag. FERDINANDO SCARPATI
avvenuta il 14 Dicembre 1957. Alunno dell'Istituto di Treviglio dal 1903 al 1906, ha avuto come Direttore il compianto Don Massetti e come Consigliere Scolastico il Rev.mo D. Fedele Giraudi, attuale Economo Generale della Congregazione Salesiana. Fedele ai Convegni annuali, felice di trovarsi anche per poche ore fra le mura del Collegio vicino ai pochi compagni suoi rimasti. Lo spirito salesiano appreso alla scuola dei figli di S. Giovanni Bosco seppe trasfonderlo nella sua famiglia e in quanti l'avvicinarono.

SAVONA

Il 27 Agosto 1957 è deceduto l'ex-allievo
GAMBA MAZZINI VINCENZO GAETANO
Tutti lo ricordano per la sua bontà e rettitudine. Cassiere di banca, disimpegnò sempre la sua delicata carica col plauso dei superiori. Era molto affezionato alle Opere Salesiane. Ai funerali, celebrati con largo intervento di parenti ed amici, parteciparono numerosi ex-allievi con a capo il Presidente dell'Unione. Condoglianze alla famiglia ed assicurazioni di preghiere in suffragio del compianto Estinto.

CUORGNE'

L'Unione partecipa la notizia della morte del Signor
BOTTO ANTONIO
e invita a suffragare l'anima dell'Estinto.

GORIZIA

Raccomondiamo il fraterno suffragio per le anime degli ex-allievi:
LANER VITTORIO, ex-allievo di Trento;
SALVATERRA RENZO, ex-allievo del locale Collegio;
Rev. Can. Don MARIO TRAMPUS, che fu per tanti anni parroco a S. Canziano d'Isonzo. Era zelante nell'apostolato sacerdotale e si ispirò ai principi appresi alla scuola di Don Bosco nell'Istituto di Gorizia che l'ebbe allievo.

MILANO

L'Unione comunica la notizia della morte degli ex-allievi:
Mons. CARLO MADERNA, del Capitolo Metropolitano;
Don NATALE BIFFI, Parroco;
Sig. CARLO COLOMBO;
Sig. ANTONIO MAGGIONI
e mentre porge le condoglianze alle famiglie dei defunti, invita a moltiplicare i suffragi per il riposo eterno delle loro anime.

VOCI FRATERNE Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709)

Quindicinale - Spediz. in abbon. postale - Gruppo II
Direz. e Amministraz.: Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709) - Anno XXXIX - 1 Febbraio 1958 - N. 3

MOGLIANO VENETO

Per il fraterno suffragio comunichiamo la notizia della morte degli ex-allievi:

LARESE Avv. GIOVANNI, fiduciario degli ex-allievi del Cadore, deceduto ad Auronzo (Belluno);

Sac. Dott. Don JURIS CESARE, Cappellano del Civile Ospedale di Sacile;

BURATTI Ing. CARLO professionista di Mogliano Veneto;

GIACOPELLO Dott. PAOLO, allievo di Messina, chimico farmacista, morto a Cinto Caomaggiore.

PICCO Mons. GIUSEPPE

La sua morte, avvenuta a San Giovanni di Casarsa, ha suscitato nella cittadinanza il più vivo cordoglio. L'eminente Sacerdote era largamente conosciuto, apprezzato ed amato a Sacile, sua città natale, dove risiedono le famiglie dei suoi congiunti.

Nato nella borgata di San Giovanni del Tempio, nel 1870, Mons. Picco fu avviato prima all'Oratorio Salesiano di Valdocco a Torino; indi per motivi di salute si trasferì al Seminario di Concordia, dove fu ordinato Sacerdote.

Fu molti anni Parroco di Pescincana e quindi Arciprete con il titolo di monsignore e di protonotario apostolico a San Giovanni di Casarsa. Ovunque ha lasciato il segno della sua intelligenza, della sua attività e della sua grande carità con opere che non morranno. Di carattere affabile, di modi cortesi, di spirito faceto, lascia in quanti lo conobbero il rimpianto e il cordoglio per la dolorosa dipartita.

Da affezionato ex-allievo contribuì all'affermazione della Congregazione Salesiana col divenire un vero forgiatore di vocazioni per i Salesani e per le Figlie di Maria Ausiliatrice!

Certi che le opere compiute l'avranno accompagnato davanti a Gesù Giudice, tuttavia suffraghiamo l'anima eletta e porgiamo ai congiunti le nostre condoglianze fatte di preghiera.

TORINO Io ORATORIO

Alla veneranda età di 87 anni è spirato santamente il nostro Socio

GIOVANNI SACCHETTO

Fin da giovanetto frequentava il nostro Oratorio, al quale è stato sempre affezionatissimo. Era ancora uno dei pochi Soci che conobbero il Padre Santo Don Bosco. Si ricordava con entusiasmo e commozione d'essere andato a fargli visita nel 1887 accompagnato da Don Pavia.

Il sorriso del Padre buono e i suoi suggerimenti s'incisero più che nella mente, nel cuore del giovanetto e servirono di sprone al ben operare per tutta la lunga giornata terrena.

Lo raccomandiamo alle preghiere di tutti gli ex-allievi e alla famiglia porgiamo condoglianze sentite.

Si è spento all'età di 52 anni

l'*Avv. MICHELE GENISIO*

giudice del tribunale militare.

Fin da ragazzo frequentava l'oratorio; fu membro attivo e zelante della Conferenza di San Vincenzo De' Paoli. Di carattere schietto e allegro, era amato da quanti lo conoscevano. Mentre raccomandiamo al suffragio comune l'anima dell'Estinto, porgiamo sentite condoglianze alla famiglia.

TORINO REBAUDENGO IST.

GUERRINO FACCHINI

decedeva il 2 Gennaio lasciando quattro figliuoletti in tenera età.

Era tanto affezionato alla sua Unione ed orgoglioso di essere ex-allievo di Don Bosco. Portava sempre il distintivo di ex-allievo e parlava spesso ai bambini della grande Opera di Don Bosco e del suo periodo di permanenza nel Collegio Salesiano. Al primo figlio aveva imposto il nome *Diego* in memoria del suo professore Don Diego Borgatello.

ASTI

Il 12 novembre pp. improvvisamente rendeva la sua anima a Dio il

Cav. ANNIBALE DI BELLA

Dirigente P.T. in pensione.

VARAZZE

L'Unione partecipa la notizia della morte di

Mons. Prof. FRANCESCO CALANDRONE

avvenuta a Varazze il 7 Dicembre scorso. Dal 1922 Mons. Calandrone era Parroco di Sant'Ambrogio di Varazze e nel novembre scorso aveva celebrato 50 anni di Sacerdozio. Ex-allievo del locale Collegio « Don Bosco » nel lontano 1895, fu molto affezionato ai convegni, anzi fu animatore che con la sua bella, calda e alta parola rievocava i frutti dei collegi salesiani. I nostri suffragi fraterni affrettino all'Estinto la visione di Dio!

SAMPIERDARENA

A Roma, dove risiedeva da parecchi anni, è deceduto il

Prof. GIOVANNI BATTISTA STOPPINO

Preside nelle Scuole Medie Governative, mutilato della Grande Guerra 1915-18, ex-allievo del Convitto Pensionato Salesiano di Chieri, dove conseguì la maturità classica. Laureatosi in lettere si dedicò, in giovane età, all'insegnamento nel Ginnasio di Alessandria, Genova e Roma, attirandosi la confidente amicizia dei giovani per le sue doti di paterna bontà e di fermezza.

Nel 1940 si trasferì a Roma in seguito alla promozione a preside di una importante scuola media.

CONDOGLIANZE

Savona: al Cav. Angelo Rusca, Vice-presidente dell'Unione per la morte del cugino Giuseppe Siccardi.

Bari: al Sig. Vincenzo Cappelluti per la perdita dell'amato genitore.

All'on. Mario Scelba, ex-allievo di Caltagirone, per la perdita della sua pia Genitrice.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stabilimento Grafico Moderno G. Volante - Torino, Via Brindisi 9